Pasquetta da zona rossa Tanti sono rimasti a casa

Giornata. La novità scelta da molti: il Sentiero del viandante (da inaugurare)
Centro e lungolago senza la consueta animazione, più gente sulla ciclabile

Nessuna coda chilometrica verso le località di montagna o del lago, nessuna grigliata o pic-nic improvvisato a Rivabella o nei parchi cittadini, ma negozi chiusi e parcheggi e alberghi rimasti tristemente vuoti.

Boccata

È trascorsa così la Pasquetta in zona rossa dei lecchesi, senza possibilità di una gita fuori porta, né di attrarre turisti ad animare il lungolago. Con l'unica alternativa delle ciclabili e dei sentieri di montagna per fare due passi e prendere una boccata d'aria fresca senza contravvenire alle limitazioni per il contenimento dell'epidemia Covid.

L'ennesima giornata di festa senza possibilità di movimento ha restituito, come da oltre tre settimane a questa parte, un centro città con solamente saracinesche abbassate, attraversato soltanto da qualche carosello di biciclette e monopattini, diversi runner e famiglie con bambini a passeggio che, complice anche la bella giornata, hanno deciso nella tarda mattinata o durante il pomeriggio, di uscire di casa per fare un giro rimanendo all'interno del territorio comunale.

Pochi i bar aperti Qualche fila davanti alle gelaterie delle vie centrali

Molti parcheggi sono rimasti vuoti a conferma che quasi nessuno è arrivato da fuori

Partitella

Solamente le centralissime via Roma, via Cavour e le piazze Cermenati e Garibaldi hanno visto la presenza di un buon numero di persone, tra cui c'è stato anche chi ha improvvisato una partitella a pallone a due passi dalla scalinata della basilica. Qualche fila davanti alle gelaterie aperte c'è stata, a far da contraltare ai molti bar chiusi e a quelli che hanno tenuto aperto potendo fare soltanto da asporto.

Poco movimento anche sul lungolago, generalmente in questo periodo brulicante di autovetture, bikers e dei primi turisti stranieri che si aggiungevano a chi raggiungeva Lecco dall'hinterland milanese. Ieri invece era assente la solita fila di motociclette (anche se qualcuna in più degli scorsi giorni si è vista) solitamente provenienti da fuori città, davanti al Larius. Panchine con vista sul Golfo di Lecco quasi tutte vuote e solo qualche movimento in più fra la Canottieri e la Malpensata soprattutto da parte di chi ha portato a fare due passi il cane o si è concesso una leggera corsetta.

Parcheggi attorno al centro cittadino completamente vuoti a testimonianza di come quasi nessuno sia arrivato in città da fuori.

La Pasquetta dei lecchesi è stata soprattutto piste ciclabili e la montagna. Sempre gettonate le zone di Rivabella, delle Caviate e dell'anello del lago di Garlate. Per quel che riguarda i sentieri, oltre alle mete classiche come il San Martino, Pian Sciresa, la Rovinata e Neguggio, in molti hanno deciso di provare il nuovo tratto del sentiero del Viandante, pur non ancora inaugurato, che da Lecco porta verso Abbadia. Brevi passeggiate da poter fare con la famiglia, scelte anche da chi è meno abituato alla montagna, ma ha comunque voluto cogliere l'occasione per poter uscire di casa senza contravvenire alle regole delle zone rosse.

Dal punto di vista della viabilità, superstrada e principali direttrici abbastanza libere per tutta la giornata, con traffico più intenso solamente in serata per il ritorno verso Milano e la Brianza dalla Valtellina.

Assembramento

In generale lecchesi rispettosi delle normative anti-covid e della zona rossa. Tutti con la mascherina ben indossata sul volto e nessun assembramento per il centro, né nelle altre zone più frequentate.

Anche gli spostamenti, viste le poche possibilità di deroga, sono stati limitati, complici anche i controlli delle forze dell'ordine presenti sulle principali vie di accesso alla città e rafforzati dalla Prefettura proprio per queste giornate di Pasqua.

M. VII.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Un'immagine di piazza Cermenati: pochi in giro

Le panchine sul lungolago: tante sono libere